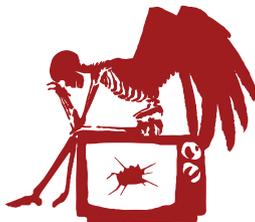




GERARDO PAOLETTI
"ANCHE I DEMONI PIANGONO"

A CURA di
STEFANO MASI



"Art, like theology, is a packaged fraud"

Philip K. Dick, Valis

"Reality is that which, when you stop believing in it, doesn't go away"

Philip K. Dick, How to build a Universe that doesn't fall apart two days later

"Il derubato che sorride / ruba qualcosa al ladro, / ma il derubato che piange / ruba qualcosa a se stesso. / Perciò io mi dico / finché sorriderò / tu non sarai perduta. / Ma queste son parole / e non ho mai sentito / che un cuore, un cuore affranto / si cura con l'udito. / Tutto il mio folle amore / lo soffia il cielo / lo soffia il cielo... così."

Pier Paolo Pasolini, Cosa sono le nuvole?

È un artista che ama la lettura Gerardo Paoletti. Lo si può benissimo capire dalle numerose citazioni tratte dagli autori più vari presenti nel suo Viaticum. Ma egli soprattutto adora Philip K. Dick (1928-1982), scrittore americano poco o nulla considerato in vita, ma fortunatamente riscoperto post mortem, autore di un cospicuo numero di romanzi, in buona parte di fantascienza, che hanno più o meno direttamente ispirato alcuni dei maggiori Sci-Fi movies dell'ultimo trentennio: da Blade Runner (1982 e 2017) a Total Recall (1990 e 2012), da Matrix (1999) a Minority Report (2002). Instancabile viaggiatore nel mondo della realtà e in quelli molteplici della fantasia, Gerardo Paoletti ama percorrere anche i sentieri più impervi e tortuosi del pensiero filosofico (del resto Dick scriveva di se stesso in Exegesis: "Sono un filosofo che si esprime in romanzi, non un narratore). Non solo, Paoletti spesso e volentieri si inerpica anche lungo le vie della critica sociale e della semiotica. Due nomi per tutti: Jean Baudrillard (1929-2007) e Zygmunt Bauman (1925-2017). Ma Gerardo Paoletti è anche e soprattutto affascinato dall'arte, o, per meglio dire, dalla riflessione estetica sull'arte e la sua storia. Non gli è estraneo uno sguardo profondo e penetrante sull'arte classica né, in particolare, su quella barocca con la sua estenuante teatralità, il suo soffocante horror vacui, il suo parossistico culto della Morte, e neanche su quella moderna e contemporanea. Si potrebbe anzi dire che Paoletti è

un'artista eminentemente contemporaneo perché la sua visione dell'attualità e della condizione dell'uomo odierno passa proprio attraverso tutti questi intricatissimi sentieri della conoscenza che si dipanano e si intersecano continuamente, le deviazioni, le vie più lunghe, quegli Umwege di cui parla il poeta Paul Celan in *Der Meridian* (1960).

Non sorprenderà quindi il visitatore di questa esposizione la presenza di una folta selva di richiami simbolici, molteplici e complessi, che popola le opere di Paoletti. Né, proprio per questo, tale visitatore si potrà sorprendere più di tanto, al termine del percorso espositivo, di essere arrivato in fondo eppure di esserne, in tutti i sensi, ancora all'inizio.

Similmente all'aldilà dantesco, l'esposizione di Gerardo Paoletti si articola in tre luoghi fisici (e metafisici) corrispondenti a tre diversi spazi della galleria. A differenza però della rigida e impermeabile tripartizione del mondo ultraterreno poeticamente affrescata da Dante, i tre diversi spazi dell'esposizione si contengono l'un l'altro, senza soluzione di continuità: tutti sono allo stesso tempo Inferno, Purgatorio e Paradiso. Sono in qualche modo l'immagine perfetta (o sarebbe meglio dire, alla Baudrillard, il simulacro) di una società e di un mondo ormai totalmente fluidi, in cui, distrutta e sostituita la rete dei rimandi simbolici della cultura classica a favore delle reti telematiche digitali e dell'analogia algoritmica dei loro iperconsumistici motori di ricerca, tutto si fonde e si confonde senza alcuna gerarchia di senso e di valore gnoseologico. In questo liquido mondo binario ogni affermazione è di per sé stessa vera e falsa al tempo stesso: la sua validità è data esclusivamente dalla sua momentanea utilità in una determinata circostanza, mentre il suo unico valore è strettamente legato a un astratto valore finanziario, espressione di un capitalismo che ha ormai superato la propria natura economica per diventare una forma compiuta di dominio sociale. L'economia, in realtà, non esiste più, esiste solo il potere sociale che si esprime secondo un sistema di segni economici. Uno solo tra loro resta però ancora (per poco) fisicamente tangibile in un'economia finanziaria ormai incorporea, totalmente avulsa dal sistema produttivo e completamente dissoltasi nella propria astrazione algebrica di cifre e di indici numerici trascoloranti su terminali video. È il danaro o, per meglio dire, la carta moneta. Ed è proprio la sua inquietante corporeità a interessare Paoletti che, reinventando a modo proprio una divisa ormai estinta, l'italianissima lira, costruisce un muro fatto di banconote. Una fisicità spaventosa, paradossale, se pensiamo, come l'artista fa notare, a titolo di esempio, che se si prendesse l'intero ricavo prodotto dalla criminalità organizzata nell'ultimo anno in cui fu coniata la nostra vecchia valuta espresso in banconote da mille lire e le si disponessero una dietro l'altra si coprirebbe per 43 volte la distanza tra la Terra e la Luna.

Osservando però con attenzione, quasi in filigrana, le banconote disposte le une di fianco alle altre non può sfuggire che i vari Michelangelo, Caravaggio, Bellini, Verdi, Montessori d'antan sono qui sostituiti da stravaganti creature. Rigurgitata da un allegorico mondo sotterraneo ecco farsi avanti una schiera di demoni, di grilli, di esseri infernali. Un tempo espressione simbolica e incontrovertibile del Male assoluto, oggi sostituito da quelli - banalissimi - di convenienza e di facciata, come i vari Saddam Hussein, Khomeini, Al Baghdadi ecc., queste creature demoniache hanno abbandonato le più recondite plaghe infernali per disperdersi su una terra desolata, apocalittica, simile a un'immensa discarica. Annullata in una sorta di surreale e scellerato patto di Schengen qualsiasi frontiera fisica tra il nostro e i vari mondi ultraterreni, questa disperata schiatta infernale, deprivata del senso e del valore simbolico che la nostra civiltà occidentale le aveva condivisamente attribuito per secoli, si trova adesso a girovagare senza meta attraverso un allucinato e allucinante spazio cibernetico sospeso tra la realtà dell'incubo e l'incubo della realtà. Come altrettanti "*sfigatissimi*" artisti di strada, queste strambe creature attraversano luoghi in tutto e per tutto simili agli ambigui ed oscuri mondi dei romanzi di Dick o ai sinistri scenari di 1984 di Orwell. Si aggirano sbigottite, un po' come l'Angelus Novus di Walter Benjamin (e di Paul Klee), un po' come l'"angelo di stucco" di Baudrillard, tentando, il più delle volte, senza minimamente riuscirvi, di interagire con gli altri esseri che popolano quei decadenti e cadenti palcoscenici, ancora qua e là punteggiati dalle memorie del passato, ma in verità sempre più ricolmi dei cascami di una tecnologia nata per essere desueta già nell'attimo della sua creazione. Esseri (ed essenze) presenti un po' ovunque nelle opere di Paoletti: ora nel possente politico in fieri che, come un'incompiuta pala da altare maggiore, domina la terza sala dell'esposizione, ora rappresentati come vere e proprie icone sulle vecchie-nuove lire, ora a intrecciare con la, o meglio, le Morti, una postmoderna Danza Macabra. Perché anche - e soprattutto - la Morte è protagonista nelle opere di Paoletti, una Morte che "*ha*" - per dirla con Baudrillard (*) - "*perduto la sua falce, il suo orologio, ha perduto i Cavalieri dell'Apocalisse e i giochi grotteschi e macabri del Medioevo*". Una Morte quindi negata, rimossa, espunta dall'universo simbolico condiviso, deprivata del suo senso e della sua funzione, e pertanto resa, al pari dei vari demoni,

con cui condivide le ironiche tavole della Dance Macabre dirimpetto al muro di danaro, un totale disorientamento. Un disorientamento al quale essa reagisce, per disperazione, col travestimento, assumendo le forme - anche stavolta sarebbe meglio dire i simulacri - più varie, a ribadire con ciò, più a se stessa che agli altri, la propria perduta gravidanza simbolica, una gravidanza che ha ceduto il passo alle più esacerbate nevrosi. La Morte che tenta di darsi un contegno, di rendersi interessante, di recuperare, invano, la propria storicità.

Così è per il Viaticum: una serie di vedute "*ucroniche*", come direbbe Philip K. Dick, di luoghi reali ma in cui, a un certo punto, qualcosa ha fatto prendere alla Storia un verso differente. Anche qui, a fianco dei soliti demoni spaesati, la Morte, nelle sue molteplici vesti, è onnipresente, elemento, uno dei tanti, della quotidianità, con le proprie manie, le proprie psicosi e le proprie sindromi depressive. Scrive Baudrillard: "[...] *se la fabbrica non esiste più, è che il lavoro è ovunque - se la prigione non esiste più, è che il sequestro e la reclusione sono ovunque nello spazio/tempo - se il manicomio non esiste più, è perché il controllo psicologico e terapeutico si è generalizzato e banalizzato - se la scuola non esiste più, è che tutte le fibre del processo sociale sono impregnate di disciplina e di formazione pedagogica - se il capitale non esiste più, [...] è che la legge del valore è passata nell'autogestione della sopravvivenza [...]*. Se il cimitero non esiste più, è che le città moderne tutte intere ne assumono la funzione; sono città morte e città di morte. E se la grande metropoli operativa è la forma perfetta di un'intera cultura, allora la nostra è semplicemente una cultura di morte".

Se infatti nelle culture del passato la morte era una sfumatura della vita e il suo valore simbolico aveva come fine quello di renderla reversibile restituendole in un certo qual modo la vita stessa, "la nostra idea moderna della morte è governata da un sistema di rappresentazione del tutto diverso, quello della macchina e del funzionamento. Una macchina funziona o non funziona. Così la macchina biologica "*o è morta o è viva*". E proprio a ciò è destinato, nell'attuale mondo postcapitalistico, l'uomo: ad essere una "macchina" chiusa nella prigione del condizionamento psicologico e del conformismo, facilmente manovrabile e manipolabile e altrettanto facilmente rimpiazzabile da altri uomini provenienti da luoghi altri, ancor più facilmente manovrabili e manipolabili, o addirittura sostituibile con macchine vere e proprie a cui l'uomo somiglia sempre più: robot, replicanti, creature artificiali, "*Androidi che sognano pecore elettriche*" come recita il titolo del romanzo di Dick di cui Blade Runner è la trasposizione cinematografica.

Perduto il senso di sé, e con esso la ricerca della verità, l'uomo vive come i prigionieri del mito platonico della caverna, inconsapevole e ignaro, con le spalle rivolte verso la luce, verso un cielo libero percorso da nuvole a lui precluso dal fitto intreccio di una grata. Lo osserviamo da una feritoia, così come i guardiani spiano i carcerati. E lo vediamo come una specie di cyborg, metà umano metà artificiale: il corpo di un'antica statua classica solcato dai segni del tempo e della decadenza su cui risaltano inquietanti tattoos, segni residuali e sbiaditi di un'obliata appartenenza simbolica ad una tribù ormai estinta; il volto, quello di un detenuto, un'immagine tratta, al pari degli altri volti, dai mugshots, le foto segnaletiche di criminali degli anni Venti-Trenta che la polizia inglese e australiana teneva nei propri archivi. L'uomo è in piedi, immobile al pari di una marionetta priva di volontà (e qui viene in mente lo scritto Sul teatro delle marionette di Kleist), i tratti animati proiettati sul suo volto danno l'impressione che egli sia vivo, che stia cantando. Canta con la voce di Domenico Modugno Cosa sono le nuvole?, la canzone che Pier Paolo Pasolini scrisse con Modugno stesso e che pose a suggello dell'omonimo episodio del film Capriccio all'italiana (1968). Si tratta di una delle opere in cui Pasolini esprime con maggior evidenza la propria aspirazione alla bellezza, alla giustizia, al mistero, alla pietas, la propria "scandalosa ricerca" del sacro. Paoletti cita e rielabora il meccanismo figurativo del cortometraggio pasoliniano esemplificato dalla citazione de Las Meninas di Velazquez in apertura del film, dipinto che Paoletti, a sua volta, riproduce più volte nelle proprie opere riflesso in uno specchio posto tra le mani della Morte (quanto ci sarebbe da dire sulla mise-en-abîme della specularità in Paoletti tra Meninas e Coniugi Arnolfini!). Con questo escamotage Pasolini ci invita ad entrare dentro il quadro e dentro il film, mostrandoci, come in un gioco di specchi, appunto, il doppio livello della messa in scena: da un lato la tragedia, l'Otello di Shakespeare, rappresentata dalle marionette umane, dall'altra la prospettiva dello spettatore incapace di calarsi nell'abisso della rappresentazione poiché totalmente escluso dalla vera essenza delle marionette, costrette, loro malgrado, ad impersonare un ruolo. Paoletti ricalca questo allegorico impianto teatrale col suo duplice piano di lettura conducendo i visitatori a osservare dallo spioncino lo spettacolo dell'uomo-marionetta prigioniero della propria dimensione, e al tempo stesso, à la mode de Pasolini, li spinge a riflettere sul significato dell'esistenza umana, sulla relazione tra verità e finzione, tra essere e apparenza, tra bene e male, tra vita e morte.

Torniamo così alle creature infernali e alle *Imagines Mortis* che popolano le opere di Paoletti e che per un ironico gioco di riflessi hanno in comune con i pupi-attori di Cosa sono le nuvole? il fatto di trovarsi, rimosse dal proprio universo simbolico e ormai prive di un ruolo nel teatro del mondo, in mezzo a un mondo-discard. Anch'esse sono, a loro maniera, un'esemplificazione della perdita di senso cui è condannato l'uomo, negato alla vita poiché negato alla morte, cui è persino preclusa quella vista del cielo attraversato dalle nubi, immagine della *"straziante meravigliosa bellezza del Creato"*, come sussurra estatico Jago-Totò ad Otello-Davoli al termine del film. Al contrario, a tutte queste creature, disumane umane e troppo-umane, viene costantemente proposta una falsa rappresentazione, anzi una riproduzione, direbbe Baudrillard, del reale, un mondo iperreale, a cui sono indotte a credere come unica possibile verità. Esse sono vessate e asservite da regole illogiche e insensate, sono "schiave" come i prigionieri dei lager nazisti, resi incapaci di ribellione e di fuga dall'imposizione di un perverso sistema di vita o meglio di "morte costantemente differita", al cui centro, si trova il *"lavoro"* (*Arbeit*) che non *"rende liberi"* (*macht frei*) ma sempre più schiavi dell'idea stessa del lavoro.

Ecco il mondo che Paoletti ci rivela nelle sue opere utilizzando un'estetica bizzarra, se vogliamo, ma altrettanto efficace. Ci si deve perdere nelle opere di Paoletti, si deve smarrire la strada per ritrovarla, si deve arrivare sino in fondo per poter ogni volta ricominciare da capo seguendo altre strade. Quegli *Umwege*, che, scrive Paul Celan, percorrono l'intera montagna e ne disegnano la reale fisionomia. Sono i sentieri della Poesia, i sentieri dell'Arte. Percorriamoli.

Stefano Masi



(*) Le citazioni di Jean Baudrillard presenti nel testo sono tratte da: *Lo scambio simbolico e la morte*, Feltrinelli, Milano, 2015.

VARI,
E VERI RITRATTI
DELLA
MORTE

DISEGNI IN IMMAGINI,

Al Padre Cuore

DAL PADRE

GIO: BATTISTIA MANNI

Della Chiesa di GIESV.



Naufragos meditata Ventos.

VENETIA, M. DC. LXXV.

Presso Gio:Giacomo Hertz.

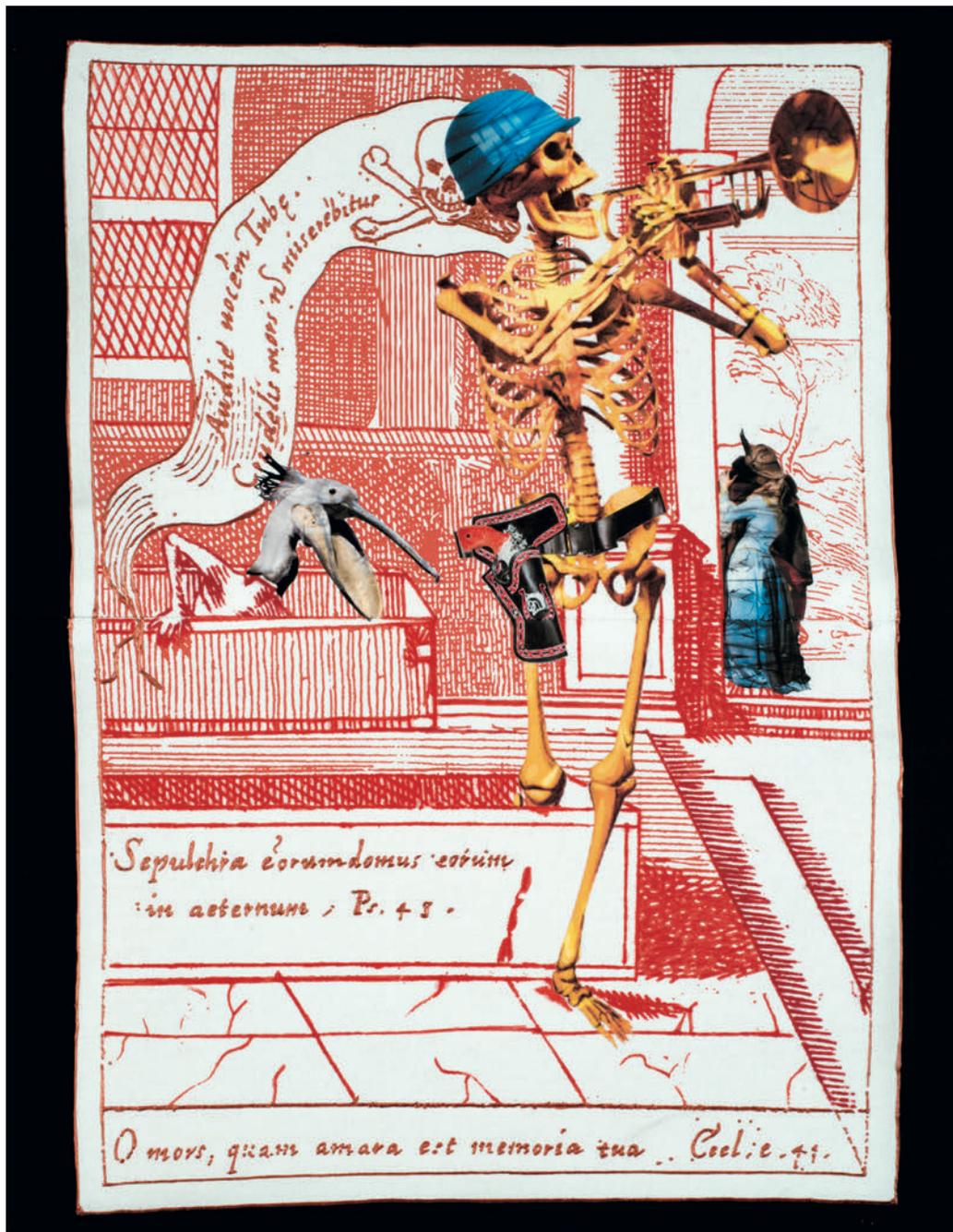
Con licenza, e Privilegi.

A♥Mors Altore in: «LA LEGGE DELLA MORTE»

“Più vita agli ANNI, non più ANNI alla VITA” * ...Chiedo la PACE, sono LA MORTE, prego per la VITA CHE NON può prescindere da ME, suonando, NAVIGO ...

TECNICA MISTA SU COTONE CUCITO - CM. 38x49 - 2017

* Anonimo



Alors Famedio in: «La Tromba della Morte»

“UNA SCELTA IMPONE, SEMPRE, UNA RINUNCIA”* ...Chiedo la pace, sono la MORTE, *Ritirata!*

TECNICA MISTA SU COTONE CUCITO - CM. 38x49 - 2017

* Anonimo



A♥Mors Bibulo in: «Il giudizio della MORTE»

“Lieve è il dolore che PERMETTE di PRENDERE una DECISIONE”* ...Chiedo la pace, sono LA MORTE, è ANCORA IN MIO POTERE LA SORTE del CREATO? Quale compito il mio?

TECNICA MISTA SU COTONE CUCITO - CM. 38x49 - 2017

* Seneca



A♥Mors Drudo in: «LA MORTE E I RE»

“E' VERAMENTE UN CAVALIERE SENZA MACCHIA E SENZA PAURA COLUI CHE DIFENDE LA PROPRIA ANIMA CON L'ARMATURA DELLA FEDE.”*
 ...Chiedo la pace, sono LA MORTE, e credo nel Dio che ha creato gli uomini, non nel Dio che gli uomini hanno creato...

TECNICA MISTA SU COTONE CUCITO - CM. 38x49 - 2017

* San Bernardo di Chiaravalle



A♥Mors Vanus in: «LA MORTE E LA VANITÀ»

“Belladonna. In ITALIANO UNA BELLA DONNA; in INGLESE UN MORTALE VELENO” * ...Chiedo la pace, sono la MORTE, un dubbio sulla mia identità è ormai la mia CONDANNA...

TECNICA MISTA SU COTONE CUCITO - CM. 38x49 - 2017

* Ambrose Bierce



A♥Mors Tempus in: «Il campanello della MORTE»

“Quando ogni uomo avrà raggiunto la felicità, il tempo non ci sarà più”* ...Chiedo la pace, sono la MORTE, quando il tempo avrà cancellato la vita anche io avrò fine?

TECNICA MISTA SU COTONE CUCITO - CM. 38x49 - 2017

* Fedor Dostoevskij



A♥Mors Indarno in: «LA MORTE E il soldato»

“LE PERSONE HANNO UNA COSA IN COMUNE: SONO TUTTE DIFFERENTI” * ...Chiedo la pace, sono LA MORTE, NON HO PIÙ ENERGIE PER TOGLIERE LA VITA NELL'INDIFFERENZA...

TECNICA MISTA SU COTONE CUCITO - CM. 38x49 - 2017

* Robert Zend



Amors Chole in: «LA MORTE E IL TERREMOTO»

“Mi sconcerta tanto pensare che Dio esista, quanto pensare che non esiste”* ...Chiedo la pace, sono LA MORTE, ho un pensiero che mi sconvolge, siamo la faccia della stessa medaglia? Io e Dio?...

TECNICA MISTA SU COTONE CUCITO - CM. 38x49 - 2017

* Gabriel García Márquez



Amors Liquidus in: «LA MORTE E IL MARE»

“IMPARERAI A TUE SPESE CHE NEL LUNGO TRAGITTO DELLA VITA INCONTRERAI TANTE MASCHERE E POCCHI VOLTI”
...CHIEDO LA PACE, SONO LA MORTE, SONO PERENNEMENTE ALLA RICERCA DI UNA MERCE PREZIOSA. LA VITA...

TECNICA MISTA SU COTONE CUCITO - CM. 38x49 - 2017

* Luigi Pirandello



Amors Dolus in: «LA MORTE e il vecchio»

“LA PRIMA VOLTA CHE M'INGANNI LA COLPA È TUA, MA LA SECONDA VOLTA LA COLPA È MIA”* ...Chiedo la pace, sono LA MORTE, vorrei tanto RICONOSCERE il mio volto...

TECNICA MISTA SU COTONE CUCITO - CM. 38x49 - 2017

* Proverbio Arabo



A♥Mors Jobencus in: «LLA MORTE E il GIOVANE»

“L'UOMO MOLTO GIOVANE È UN ANIMALE RIBELLE AL DOLORE”* ...Chiedo la pace, sono la MORTE, la SOCIETÀ NON PUÒ TOGLIERMI il PIACERE di UCCIDERE i GIOVANI...

TECNICA MISTA SU COTONE CUCITO - CM. 38x49 - 2017

* Raymond Radiguet



A♥Mors Domina in: «LA MORTE e la fanciulla»

“Quando si HANNO solo due CENTESIMI, ACQUISTA una PAGNOTTA di PANE con uno, e un GIGLIO con l'Altro”*

...Chiedo la pace, sono LA MORTE, anche io ogni tanto avrei bisogno di vestirmi a festa...

TECNICA MISTA su COTONE cucito - cm. 38x49 - 2017

* Proverbio Chinese



A♥Mors Jehan in: «LA MORTE E il GIUOCATORE»

“Il gioco d'azzardo è un suicidio senza MORTE” * ...Chiedo la pace, sono LA MORTE, il mio unico divertimento: giocare con la vita...

TECNICA MISTA SU COTONE CUCITO - CM. 38x49 - 2017

* André Malraux



A♥Mors Aveo in: «LA MORTE E L'AVARO»

“LA COSA TRISTE, A PROPOSITO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE, È CHE LE MANCA L'ARTIFICIO E QUINDI L'INTELLIGENZA.” *
...Chiedo la pace, sono la MORTE, corrompo l'uomo dalla notte dei tempi per rubargli i ricordi...

TECNICA MISTA SU COTONE CUCITO - CM. 38x49 - 2017

* Jean Baudrillard



A♥Mors Absentia in: «LA MORTE E IL PECCATORE»

“NESSUNO HA MAI SCRITTO, DIPINTO, SCOLPITO, MODELLATO, COSTRUITO O INVENTATO SE NON PER USCIRE LETTERALMENTE DALL'INFERNO”*

...CHIEDO LA PACE, SONO LA MORTE, L'INFERNO NON È AFFAR MIO E NON VOGLIO ESSERNE INCOLPATA...

TECNICA MISTA SU COTONE CUCITO - CM. 38x49 - 2017

* Antonin Artaud



A Mors Peccus in: «LA MORTE E IL GIUSTO»

«LA TRISTEZZA NON PUÒ USCIRE E L'ALLEGRIA NON PUÒ ENTRARE»*

...Chiedo la pace, sono la MORTE, NON POSSO RIMEDIARE ALLA MIA CONDIZIONE, SONO COSTRETTA A RIPETERLA ALL'INFINITO. SFINITA!

TECNICA MISTA SU COTONE CUCITO - CM. 38x49 - 2017

* Luis Sepúlveda



A♥Mors Flavo in: «LA MORTE E LA BELLA»

“L'illusione è NECESSARIA PER MASCHERARE il VUOTO all'INTERNO”*

...Chiedo la pace, sono **LA MORTE**, nascondermi, non può CANCELLARE il VUOTO della MIA MISSIONE, VORREI APRIRMI...

TECNICA MISTA SU COTONE CUCITO - cm. 38x49 - 2017

* Arthur Erickson



A♥Mors Bi-Lanx in: «La morte e la bilancia»

“Una singola MORTE è una tragedia, un milione di MORTI è una statistica”*

...Chiedo la pace, sono **LA MORTE**, i più si sono pesati spesso solo col denaro, un boia molto più potente di me...

TECNICA MISTA SU COTONE CUCITO - cm. 38x49 - 2017

* Stalin

IL LATO OSCURO DEL DENARO

EARTH



MOON

- 1) distanza Terra-Luna = **384.500 Km**
- 1) Earth-Moon distance = **384.500 Km**

- 2) circonferenza Terra = **40.075 Km**
- 2) Earth circumference = **40.075 Km**

1.000 Lire

5.000 Lire

10.000 Lire

STIME ANNUALI RICAVI CRIMINALITA' ORGANIZZATA

150.000.000.000.000 lire (stima)

sono

150.000.000.000 biglietti da 1.000 lire

moltiplicati

per 11,2 cm (larghezza banconota 1.000 lire)

generano una linea di **16.800.000 Km**

43 volte la distanza tra Terra e Luna

ESTIMATED ANNUAL REVENUES FROM ORGANIZED CRIME

150.000.000.000.000 lire (estimate)

are

150.000.000.000 one thousand bills

multiplied

by 11,2 cm (width of a 1.000 lire banknote)

make a line of **16.800.000 Km**

43 times the distance from Earth to Moon

SCANDALO "MANI PULITE"

10.000.000.000.000 lire (stima)

sono

5.000.000.000 biglietti da 2.000 lire

moltiplicati

per 11,9 cm (larghezza banconota 2.000 lire)

generano una linea di **595.000 Km**

14,8 volte la circonferenza della Terra

"MANI PULITE" SCANDAL

10.000.000.000.000 lire (estimate)

are

5.000.000.000 two thousand bills

multiplied

by 11,9 cm (width of a 2.000 lire banknote)

make a line of **595.000 Km**

14,8 times the Earth circumference

SCANDALO "MOSE" VENEZIA

7.000.000.000.000 lire (stima)

sono

1.400.000.000 biglietti da 5.000

moltiplicati

per 12,6 cm (larghezza banconota 5.000 lire)

generano una linea di **176.400 Km**

4,4 volte la circonferenza della Terra

"MOSE/VENICE" SCANDAL

7.000.000.000.000 lire (estimate)

are

1.400.000.000 five thousand bills

multiplied

by 12,6 cm (width of a 5.000 lire banknote)

create a line of **176.400 Km**

4,4 times the Earth circumference



10.000 Lire

50.000 Lire

100.000 Lire

“SECONDO SCANDALO PETROLI”

2.000.000.000.000 lire (stima)

sono

200.000.000 biglietti da 10.000 lire

moltiplicati

per 13,3 cm (larghezza banconota 10.000 lire) generano una linea di **26.600 Km**

2 volte la distanza tra Sydney e Dallas

SCANDALO “STADI MONDIALI ‘90”

1.248.000.000.000 lire (stima)

sono

24.960.000 biglietti da 50.000 lire

moltiplicati

per 14,9 cm (larghezza banconota 50.000 lire) generano una linea di **3.719 Km**

La distanza tra Vinci e Kazan (Russia)

SCANDALO “DELLE LENZUOLA D’ORO”

150.000.000.000 lire (stima)

sono

1.500.000 biglietti da 100.000 lire

moltiplicati

per 15,6 cm (larghezza banconota 100.000 lire) generano una linea di **234 Km**

Circa 1 volta la distanza tra Vinci e Roma

SECOND SCANDAL PETROIL

2.000.000.000.000 lire (estimate)

are

200.000.000 ten thousand bills

multipled

by 13,3 cm (width of a 10.000 lire banknote) make a line of **26.600 Km**

2 times the distance from Sydney to Dallas

“WORLD CUP STADIUMS” SCANDAL

1.248.000.000.000 lire (estimate)

are

24.960.000 fifty thousand bills

multipled

by 14,9 cm (width of a 50.000 lire banknote) make a line of **3.719 Km**

The distance from Vinci to Kazan (Russia)

SCANDAL OF “THE GODED SHEETS”

150.000.000.000 lire (estimate)

are

1.500.000 hundred thousand bills

multipled

by 15,6 cm (width of a 100.000 lire banknote) make a line of **234 Km**

About 1 time the distance from Vinci to Rome

Luci ed Ombre del Danaro: dall'Oro al Capitale di Carta

“Oro, oro, oro, l'oro è tutto e tutto senza oro è niente.”

Così scriveva Diderot magnificando il nobile metallo e la sua magica luce. Luce incorrotta, eterna, purificante. Luce mistica che prelude all'Oro Potabile, al Grande Elisir, alla Pietra Filosofale. Che dunque l'uomo, da sempre, lo abbia ricercato, bramato, sino a produrlo attraverso la Grande Opera dell'Alchimia, sino a dannarsi l'anima per averlo è forse comprensibile. Ma quando lo stesso avviene per il suo sostituto volgare, cioè la vile Carta-moneta, ciò diventa meno comprensibile. Si innescano processi mentali tesi all'accumulo compulsivo che sottendono non solo avidità, avarizia, cupidigia, ma soprattutto un profondo senso di insicurezza ed il bisogno di dominazione. Abbandonato il baratto diretto, con tempi e modalità differenti a seconda dei luoghi e delle varie civiltà, si passa al baratto mediato attraverso l'uso di una terza merce, il denaro. Il valore di questo, stabilito per convenzione, è sempre stato fluttuante e soggetto ad inflazione o deflazione. Niente di più instabile ed insicuro dunque. Perché in sostanza il denaro, e ancor di più la carta-moneta, può essere qualsiasi cosa che le parti considerino scambiabile. Le sue caratteristiche ottimali, quelle desiderabili da ogni Governo, sono:

A) la sua possibilità di essere immagazzinato per lunghi periodi senza essere deperibile (e dunque è tossico in quanto trattato con sostanze chimiche affinché non sia attaccato da batteri, funghi, parassiti).

B) di essere facilmente trasportabile e quindi avere volumi ridotti (le banconote in tutto il mondo negli ultimi decenni sono diminuite di dimensioni, solo gli Stati Uniti mantengono misure standard da lungo tempo).

Ma, soprattutto, la carta-moneta non deve essere reperibile al di fuori dei circuiti legali. Per questo prodotto artificiale vale solo la domanda e l'offerta dello stesso, che ne determina il valore, così se un Governo stampa più banconote incrementa l'offerta ma ne svaluta il valore e quindi il denaro vale meno di prima dell'emissione delle nuove banconote. Così chi ne ha accumulato un bel po' si ritrova solo con in mano chili di carta straccia. Carta straccia che per essere prodotta è costata tra l'altro un notevole danno ecologico: Alberi abbattuti, ammendanti chimici, fibre di cotone e canapa oggi mescolate a fibre di sintesi e filamenti di metalli tossici, per non parlare degli inchiostri ai fluoruri o derivati dagli idrocarburi. Di questo è fatta la moneta cartacea. Allora perché la maggior parte delle persone ne desidera ben oltre le sue necessità effettive? Che senso ha "collezionare" banconote, che tra l'altro passando di mano in mano sono sudice e veicolano anche virus e malattie? Eppure si è ancora ben lontani dal rinunciare a sostituirle con altro. In molti paesi ad esempio c'è una forte resistenza ad accettare le Carte di Credito, non solo per gli esosi costi bancari, ma anche e soprattutto perché le persone non le percepiscono come denaro. A tutt'oggi il "Denaro Digitale" è un completo fallimento e le valute come il "bit-coin" hanno raggiunto nonostante le imposizioni e gli obblighi voluti dalle grandi imprese finanziarie e dai Governi una ben misera diffusione. Come riserva di valore la carta-moneta è dunque aleatoria, e il Capitale proietta le sue inquietanti ombre, oscure e malevole, ovunque l'accumulo avvenga a danno della dignità e della libertà dell'uomo, il che è quasi sempre così. Ma nello stesso tempo l'essere umano vuole illudersi che il suo possesso lo affranchi da tutti gli affanni della vita e che dunque più ne ha più la sua esistenza sarà sicura e serena. Sino al prossimo crollo in Borsa che lo lascerà più povero, deluso, spaventato e disperato. Luci ed Ombre della mente umana....

Claudio Giorgetti

Lights and shadows of Money: from Gold to Paper Wealth

“Gold, gold. Gold is everything; and without it, the rest is nothing”

Diderot wrote, praising the noble metal and its magic light. Uncorrupted light, eternal, purifying, mystic light introducing the Potable Gold, the Great Elixir, the Philosopher's Stone. Thus it is perfectly understandable that human beings have always been logging for it, trying to produce it through the Great Alchemical Work, or even damning their souls. But it is less understandable when such emphatic attitude is directed towards its vulgar substitute, the common banknote. This triggers mental processes aimed to the compulsive accumulation, which implies not only greed, avarice, lust, but, above all, a deep sense of insecurity and a need for domination. Once abandoned direct barter, through different times and modalities according to the various places and civilizations, humanity moved to mediated barter, employing a third commodity, money. Its value, conventionally established, has always been fluctuating and subject to inflation or deflation. Nothing more unstable and insecure then. Because basically money, and even more banknotes, can be everything that the different groups consider exchangeable. These are its optimal features, those desired by every Government:

A) it is not perishable and can be stored for long periods (and thus it is toxic because treated with chemicals to prevent it from the attack of bacteria, fungi, parasites).

B) it can be easily transportable and therefore it has low volumes (in recent decades banknotes around the world have decreased in size, only the United States have kept standard sizes for a long time).

But, above all, banknotes cannot be reachable outside the legal channels. For this artificial product the value is strictly determined by the supply and demand, then if a Government prints more banknotes it will increase the offer, but it will also depreciate the value so that money will be worth less than before the issue of the new banknotes. So whoever has accumulated a good amount of this money will end with kilos of waste paper. Waste paper that to be issued has required a significant ecological damage: felled trees, chemical soil, cotton fibre and hemp mixed with synthetic fibres and toxic metals, not to mention inks composed by fluorides or derived from hydrocarbons. These are the components of paper money. Then why do most people desire it far beyond their actual needs? What is the meaning of "collecting" banknotes, which, by the way, passing from hand to hand are greasy and convey viruses and diseases? Yet we are still very far from replacing them with something else. For example in many countries there is a strong resistance to accepting Credit Cards, not just for the exorbitant bank fees, but also because people do not perceive them as money. Nowadays "Digital Money" is a complete failure and, in spite of the impositions and obligations intended by large financial firms and Governments, currencies like the "bit-coin" have achieved a very poor spread. As a reserve of value paper money is therefore uncertain, and the Capital projects his disturbing shadows, dark and malevolent, wherever the accumulation takes place at the expense of the dignity and freedom of the human being, which is almost always the case. But at the same time we want to pretend that possessing money is the key to be free from all the burdens of life and that accumulating more and more banknotes will guarantee safe and serene existences. Until the next collapse of the Stock Exchange that will leave us poorer, disappointed, scared and desperate. Lights and Shadows of the human mind... edit Cards, not just for the

Claudio Giorgetti



Il lato oscuro del denaro

...Se vai in Colombia a comprare grandi quantitativi di droga e paghi con banconote da 500 € ti fanno uno sconto del 20% ...

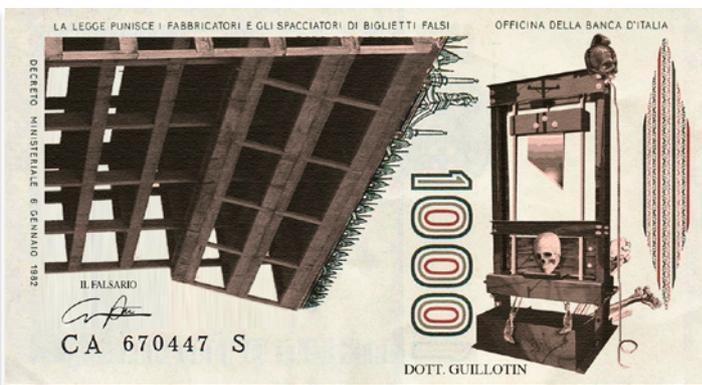
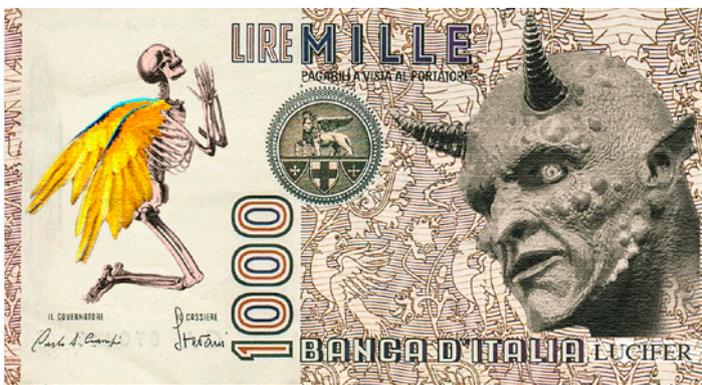
...Le banconote da 500 € se accumulate prendono molto meno spazio e pesano meno rispetto al taglio da 100 dollari...*

AEROPENNA digitale stampata su carta di gelso - cm. 256x200 - 2016-17

*NICOLA GRATTERI, PROCURATORE della Repubblica di CATANZARO



500 lire "Confessioni di un cittadino" • "Turms" - cm. 11,5x5,8 - Aeropenna digitale stampata su carta di gelso



1.000 lire "Lucifer" • "Dott. Guillotin" - cm. 11,2x6,1 - Aeropenna digitale stampata su carta di gelso



1.000 lire "Buer" - cm. 11,2x6,1 - Aeropenna digitale stampata su carta di gelso



2.000 lire "Help, Lucifer" • "NEMESIS" - cm. 11,9x6,1 - AEROPENNA digitale STAMPATA SU CARTA di GELSO



2.000 lire "Alectryone, Galileo" • "Dietro il cielo" - cm. 13,3x6,5 - AEROPENNA digitale STAMPATA SU CARTA di GELSO



5.000 lire "Struthio Camelus Camelus" - cm. 12,6x6,1 - AEROPENNA digitale STAMPATA SU CARTA di GELSO



5.000 lire "SQUEAREL" • "Cavalieri dell'apocalisse" - cm. 12,6x7 - Aeropenna digitale stampata su carta di gelso



10.000 lire "Debita leitho predà" - cm. 13,3x7 - Aeropenna digitale stampata su carta di gelso



10.000 lire "Pelicanus Cadimurka" • "Tutti gli animali sono uguali..." - cm. 13,3x7 - Aeropenna digitale stampata su carta di gelso



50.000 lire "LEONARDO" • "AMORE clandestino" - cm. 16,6x8,2 - Aeropenna digitale stampata su carta di gelso



50.000 lire "ATHANASIVS" - cm. 14,9x7 - Aeropenna digitale stampata su carta di gelso



50.000 lire "Cuğlielmo Embriaco" • "LE PENSEUR" - cm. 14,9x7 - Aeropenna digitale stampata su carta di gelso



50.000 lire "il suicidio della cultura" - cm. 15,6x7 - Aeropenna digitale stampata su carta di gelso



100.000 lire "Caravaggio" • "Cavaliere Verdastro" - cm. 15,6x7 - Aeropenna digitale stampata su carta di gelso



500.000 lire "Oscar" • "Il funerale della volpe" • "Asmodeo" - cm. 14,9x7 - Aeropenna digitale stampata su carta di gelso





Dov'è Dio, dov'è l'uomo

... l'impronta dell'uomo sul cuscino del mondo
IN SENSO ORARIO →

- POTTER JAMES BOYD
- SCONOSCIUTO
- FREDERICK BENEDICT MUIR
- DOROTHY MORT
- CONFORTH LUCY
- ANNIE MCGUINNES
- JAMES ISIDORE EPSTINE
- JAMES FINLAY
- DICK ALBERT

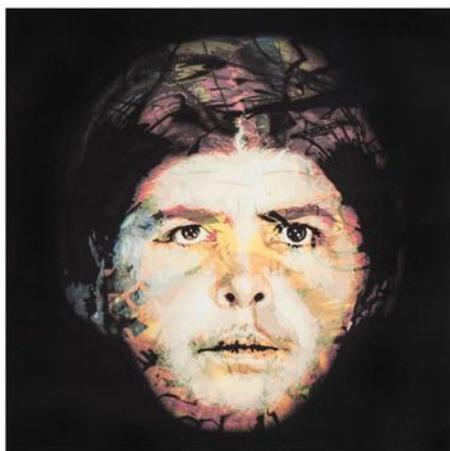
TECNICA MISTA SU COTONE CUCITO - CM. 30x30 - 2017

JONES JAMES HARGREAVES

CHE COSA SONO LE NUVOLE...*

TECNICA MISTA SU COTONE CUCITO + PROIEZIONE IN ANIMAZIONE AUDIO - CM. 65x165 - 2017

* Pasolini/ Modugno



Il PECCATO

POTER VEDERE UNA VOLTA UN PECCATO!
BRUTTO È DIPINTO IL DIAVOLO, MA PURE
EGLI HA IN SÉ UN PO' DI BENE, NE CONVENGONO TUTTI.
IL PECCATO È IL ROVESCIO DEL DIVINO: GLI MANCA
TUTTO IL BENE DELLA VIRTÙ E DELL'ESSERE.

MA DIO DI NOI S'È PRESO MAGGIOR CURA:
SE I FANTASMI CI ANGOSCIANO, LA VISTA
DEL PECCATO CI RIDURREBBE PAZZI.
COME SI SOPRAVVIVE ALLA MORTE VISTA IN SOGNO
COSÌ I DEMONI SONO I PECCATI IN PROSPETTIVA.

GEORGE HERBERT

ANCHE I DEMONI PIANGONO

...O È IL MALE CIÒ DI CUI ABBIAMO PAURA, O IL MALE È CHE ABBIAMO PAURA.*

- SINOPE CITTÀ DI TERRA ROSSA
- LUCIFER, RE DEGLI INFERI
- ASMODEO, SOVRINTENDENTE DELLE CASE DA GIOCO

TECNICA MISTA SU COTONE CUCITO + ESTROFFLESSIONI - 3 pz. cm. 100x200 - 2015-17

* SANT'AGOSTINO





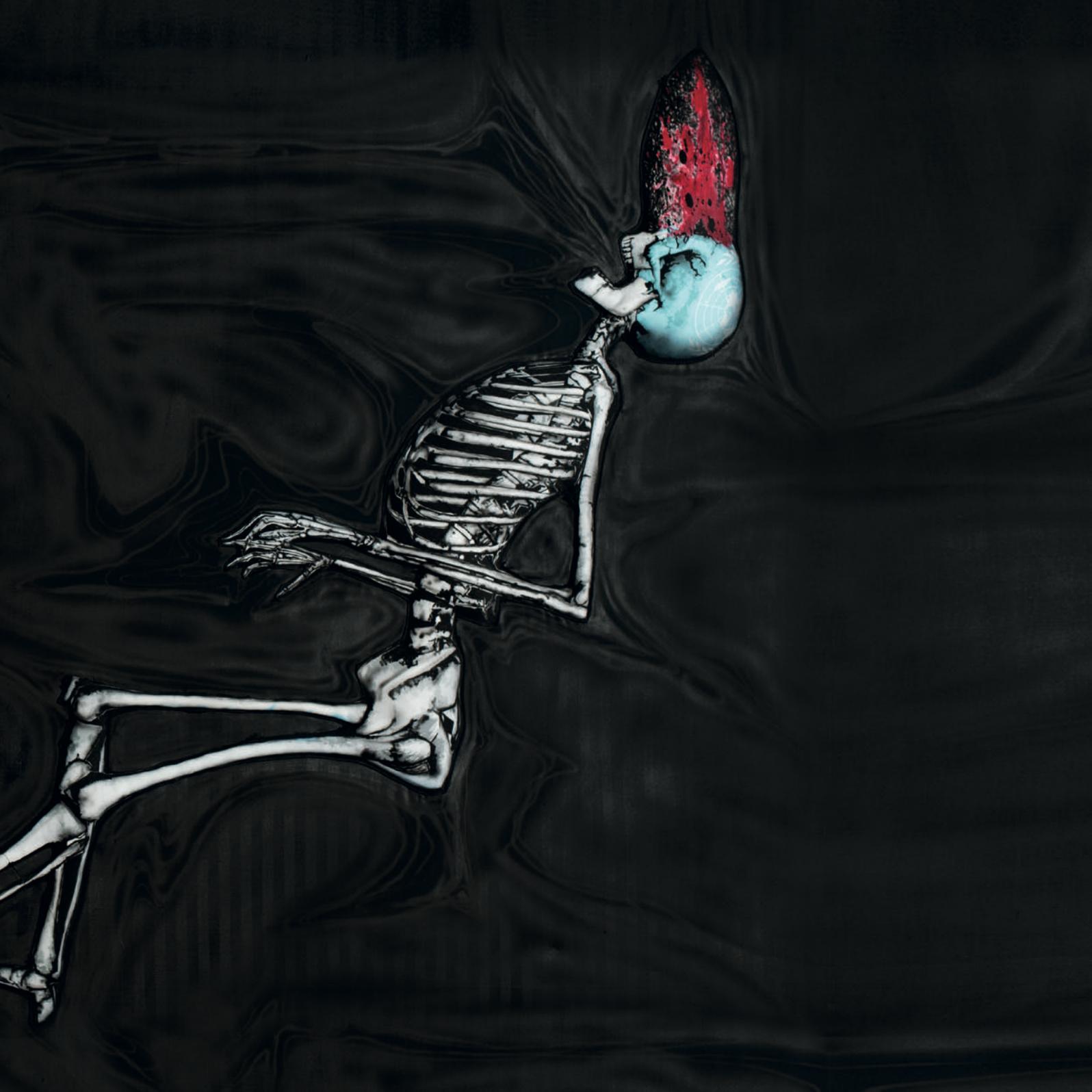
CONFessioni di un cittadino

...SE TU TI SCUSI, Dio ti ACCUSA; SE TU TI ACCUSI, Dio ti SCUSA.*

TECNICA MISTA SU COTONE CUCITO + ESTROFFLESSIONI - CM. 150x90 - 2014

* SAN FRANCESCO d'Assisi





A-MORS AEVITERNUM

*"Il silenzio eterno di quegli spazi
infiniti mi atterrisce"*

*...Chiedo la pace, sono la Morte
e l'eternità del mio compito mi
sfinisce... oh! Siena, accogliami...*



A-MORS AEVITERNUM

"Il silenzio eterno di quegli spazi
infiniti mi atterrisce."*
...Chiedo la pace, sono la morte e l'eternità
del mio compito mi sfinisce... oh! Siena,
accogliami...

TECNICA MISTA SU CARTA IN RILIEVO,
CM. 46x30 - 2017

* BLAISE PASCAL

A-MORS LE PENSEUR

*"Ciò che l'uomo pensa di se stesso,
è ciò che regola il suo destino"*

*...Chiedo la pace, sono la Morte e
quello che penso di me manca al mio
destino...*



A-MORS LE PENSEUR

"Ciò che l'uomo pensa di se stesso,
è ciò che regola il suo destino."*
...Chiedo la pace, sono la morte e quello
che penso di me manca al mio destino...

TECNICA MISTA SU CARTA IN RILIEVO,
CM. 46x30 - 2017

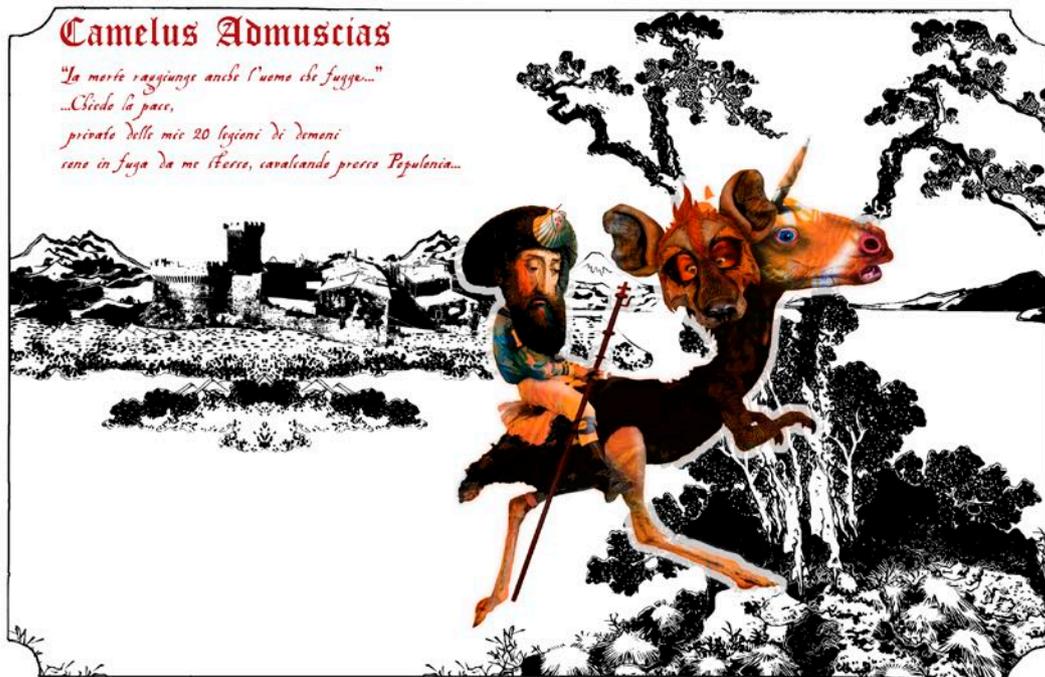
* HENRY DAVID THOREAU

CAMELUS ADMUSCIAS

"LA MORTE RAGGIUNGE ANCHE L'UOMO CHE FUGGE..."*
...CHIEDO LA PACE, PRIVATO DELLE MIE 20
LEZIONI DI DEMONI SONO IN FUGA DA ME STESSO,
CAVALCANDO PRESSO POPULONIA...

TECNICA MISTA SU CARTA IN RILIEVO,
CM. 46x30 - 2017

* ORAZIO



A-Mors Albus

"FORSE QUESTO MONDO È L'INFERNO DI UN ALTRO
PIANETA..."*
...CHIEDO LA PACE, SONO LA MORTE E AHIMÈ, IL
MIO INFERNO NON È MINIMAMENTE MALVAGIO
QUANTO QUESTO MONDO, "SCONCLUSIONI" IN VOLO
SU SAN GALGANO...

TECNICA MISTA SU CARTA IN RILIEVO,
CM. 46x30 - 2017

* Aldous Huxley



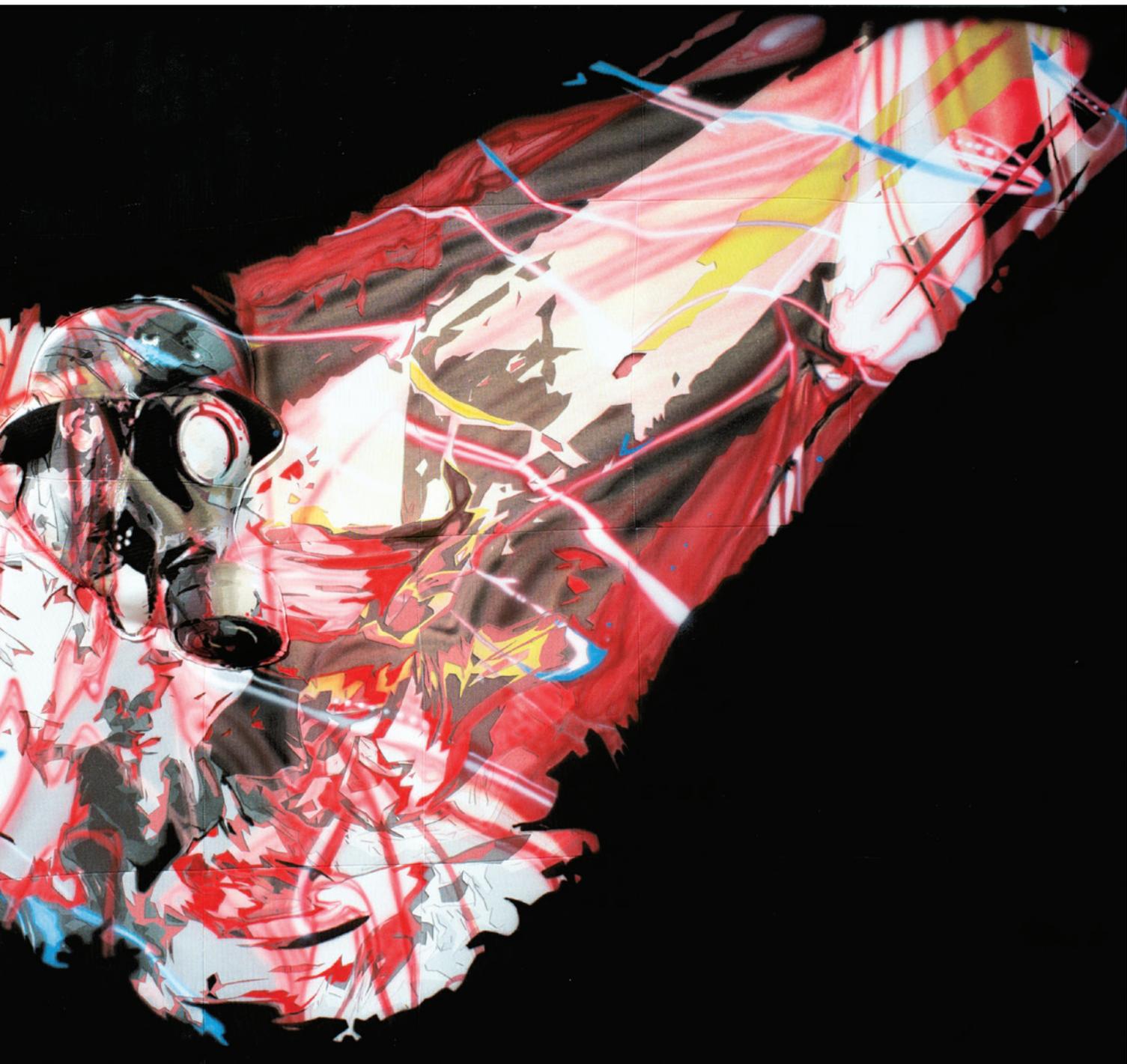
Nello spazio SENZA biglietto...

Ci sono due infiniti che mi confondono: quello nella mia anima mi divora;
quello che mi circonda mi schiaccia.*

TECNICA MISTA SU COTONE CUCITO + ESTROFLESSIONI - CM. 140x90 - 2013

* GUSTAVE FLAUBERT









KASHERUT

...DIO È L'UNICO ESSERE CHE, PER REGNARE, NON HA NEMMENO BISOGNO DI ESISTERE.*
TECNICA MISTA SU COTONE CUCITO + ESTROFLESSIONI - CM. 190x75 - 2011

* CHARLES BAUDELAIRE

GERARDO PAOLETTI

WWW.GERARDOPAOLETTI.ORG

PRATO, JUNE 6, 1974.

LIVES AND WORKS IN PISTOIA.

Solo exhibition

2016

LA MAFIA SIAMO NOI step 4

CURATED by Claudio Giorgetti, FORTEZZA NUOVA, LIVORNO.

LA MAFIA SIAMO NOI step 3

CURATED by Claudio Giorgetti, EX POLO CAMPOLMI, PRATO.

2015

LA MAFIA SIAMO NOI step 2

CURATED by Claudio Giorgetti, CHIOSTRO di SAN LORENZO, PISTOIA.

2015

LA MAFIA SIAMO NOI step 1

CURATED by Claudio Giorgetti, BIBLIOTECA delle OBLATE, FIRENZE.

2014

CONDOMINIO ITALIA

CURATED by Claudio Giorgetti, INTERNETFESTIVAL2014, LOGGIA di BANCHI, PISA.

2013

APOCALISSE DI SAN GIOVANNI

CURATED by Claudio Giorgetti, BATTISTERO di SAN GIOVANNI in CORTE, PISTOIA.

2010

EUDAIMON

CURATED by Paola de Benedictis, spazio MARTINELLI Group, VIAREGGIO.

ANCORA UNA VOLTA MI OLTREPASSERA'

CURATED by di Massimo Neri, AORISTÒ, PISTOIA.

2007

APOCALISSE

CURATED by GIOVANNA UZZANI, BIANCA PINZI, DANIELE FRANCHI - Villa MEDICEA LA MÀGIA, QUARRATA, PISTOIA.

Group exhibition

2016

OMBRA E LUCE

CURATED by Claudio Giorgetti, MUSEO LEONARDIANO, VINCI.

2012

LE STAGIONI DEL NOSTRO AMORE

CURATED by CHIARA CANALI. EX FRANTOIO di QUIESA MASSACIUCCOLI.

LE STAGIONI DEL NOSTRO AMORE

CURATED by CHIARA CANALI. Villa SMILEA MONTALE.

LE STAGIONI DEL NOSTRO AMORE

CURATED by CHIARA CANALI. MOI TORINO.

GLI SPECCHI DELLE OMBRE poesia ed ARTE

CURATED by SILIANO SIMONCINI, MAURIZIO TUCI, PISTOIA.

2010

BUSTE DIPINTE

CURATED by LUISA CASTELLINI - galleria DEP Milano.

2009

25 TV PER 25 GUERRE

CURATED by "World march" ASSOCIAZIONE MARCIA MONDIALE PER LA PACE, PISTOIA.

2008

CONCERTO IN TEMPO DI GUERRA

CURATED by VANNI MENICHI, FEDERICO GORI, GERARDO PAOLETTI
THEATRICAL PERFORMANCE, CENTRO ARTE DANZA, PISTOIA.

NERAZZURRA

CURATED by SERGIO MANDELLI - galleria MANDELLI ARTE - SAN SIRO Milano.

2007

CONFIDENZE DELL'ARTE

CURATED by CHIARA D'AFFLITTO - CENTRO DOCUMENTAZIONE sull'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA PISTOIESE.

2006

EXIT10

CURATED by VALERIO DEHÒ - il campo delle fragole, BOLOGNA.

LUCI-DA FOLLIA

CURATED by VANNI MENICHI, FEDERICO GORI, GERARDO PAOLETTI.

L'ARTE DELLA GUERRA del MAESTRO SUN-TZU

THEATRICAL PERFORMANCE, TEATRO della LIMONAIA, SESTO FIORENTINO, FIRENZE.

VARIAZIONI

PARCO PERTINI, AGLIANA, PRATO.

2005

LUCI-DA FOLLIA

CURATED by FEDERICO GORI, GERARDO PAOLETTI - THEATRICAL PERFORMANCE, STUDIO, QUARRATA, PISTOIA.

ABSTRACION

CURATED by VALERIO DEHÒ - MUSEO ELICA SERRA SAN QUIRICO, ANCONA.

2004

SONDE

CURATED by BRUNO CORÀ, CHIARA D'AFFLITTO - PALAZZO FABRONI, PISTOIA.

CONTEMPORANEAMENTE

CURATED by VALERIO DEHÒ - GALLERIA KORE, FIRENZE.

TRACCE FUORICENTRO

CURATED by Gaia Bindi, Patrizia Landi - FUORICENTRO, LIVORNO.

2003

STADTFLUCHT

CURATED by Daniel Spoerri - FONDAZIONE "Il Giardino di Daniel Spoerri, Hic TERMINUS HAERET" SEGGIANO, GROSSETO.

2002

NETWORKING

CURATED by Bruno Corà, Sergio Risaliti, PierLuigi Tazzi - EX Macelli, PRATO.

NETWORKING

CURATED by Bruno Corà, Sergio Risaliti, PierLuigi Tazzi - Bottini dell'olio, LIVORNO.

NETWORKING

CURATED by Bruno Corà, Sergio Risaliti, PierLuigi Tazzi - Magazzini del Sale, SIENA.

2001

NETWORKING

CURATED by Bruno Corà, Sergio Risaliti, PierLuigi Tazzi - Villa Renatico Martini, MONSUMMANO.

PERSISTENZA DEL FANTASTICO

CURATED by Roberto Daolio - GALLERIA PECCOLO, LIVORNO.

ABITANTI

CURATED by Bruno Corà, Marco Bazzini, Mauro Panzera - PALAZZO FABRONI, PISTOIA.

1999

ABITANTI

CURATED by Massimo Barzaqli - Officina Giovani, PRATO.

1998

MITI, LEGGENDE E STORIA NELLA NASCITA DI UNA CITTA' – MILANO COMPIE 2500 ANNI

CURATED by Alik Cavaliere - ACCADEMIA DI BRERA, FONDAZIONE STELLINE, MILANO.

Awards

2002

Workshop "Il Giardino di Daniel Spoerri, Hic TERMINUS HAERET" SEGGIANO, GROSSETO.

2005

Workshop Abstraction, ordine e immaginazione - MUSEO ELICA SERRA SAN QUIRICO ANCONA.

Artist's book

Luci-da Follia - FEDERICO GORI, GERARDO PAOLETTI (CATALOGO A TIRATURA LIMITATA), 2006.

Scintille - FEDERICO GORI, GERARDO PAOLETTI, MAURA DEL SERRA, ED. BANDECCHI & VIVALDI, 2008.

Selected catalogues

LA MAFIA SIAMO NOI - CURATED by Claudio Giorgetti. ed. Bandecchi e Vivaldi, PONTEDERA 2015-16.

LE STAGIONI DEL NOSTRO AMORE - CURATED by Chiara Canali. ed. Bandecchi e Vivaldi, PONTEDERA 2012.

Gli specchi delle ombre - CURATED by Domenico Asmone, Siliano Simoncini, Maurizio Tuci. ed. Brigata del Leoncino - PISTOIA 2012.

BUSTE DIPINTE - CURATED by Luisa Castellini - GALLERIA DEP MILANO. ed. LUZZATI GRAFICA - VARESE 2010.

Apocalisse - CURATED by Giovanna Uzzani, Daniele Franchi, Bianca Pinzi - ed. MASSO DELLE FATE, FIRENZE 2007.

ABSTRACTION, ORDINE E IMMAGINAZIONE - CURATED by Valerio Dehò - MUSEO ELICA SERRA SAN QUIRICO, ed. Grafis Editore - ANCONA 2007.

CONFIDENZE DELL'ARTE - CURATED by Anna Agostini, Siliano Simoncini - CENTRO DI DOCUMENTAZIONE.

EXIT 10 - CURATED by Valerio Dehò - il campo delle fragole - ed.

C-VOLTAIRE, BOLOGNA 2006.

Sonde - CURATED by Bruno Corà, Chiara d'Afflito - PALAZZO FABRONI, ed. Gli Ori, PISTOIA 2004.

CONTEMPORANEAMENTE - CURATED by Valerio Dehò - ed. TRAART, FIRENZE 2004

TRACCE FUORI CENTRO - CURATED by Gaia Bindi, Patrizia Landi - ed. ARS NOVA - LIVORNO 2004.

STADTFLUCHT - CURATED by Daniel Spoerri - ed. TRAART, FIRENZE 2003.

STORIA DELLE ARTI FIGURATIVE NELLA PRATO DEL NOVECENTO, ed. LE POLENE, 2003.

NETWORKING - CURATED by Bruno Corà, Sergio Risaliti, PierLuigi Tazzi - POLISTAMPA, FIRENZE 2002.

ABITANTI - CURATED by Bruno Corà, Marco Bazzini, Mauro Panzera - PALAZZO FABRONI, ed. Gli Ori, PRATO 2001.

Miti, leggende e storia nella nascita di una città, MILANO COMPIE 2500 ANNI - CURATED by Alik Cavaliere - FONDAZIONE STELLINE, MILANO 1998.

Selected articles and interviews

ERICA ROMANO, POST HUMAN, in ARTNOISE, maggio 2016

RADIO BECKWITH, radio interview, dicembre 2016

FRANCESCA MAGURNO, radio interview on RADIO CORA, dicembre 2015

BIANCA PINZI, DANIELE FRANCHI, in OVO n°5, maggio 2010.

Encounters in studio

2006

CONFIDENZE DELL'ARTE, CENTRO DI DOCUMENTAZIONE ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA, PISTOIA.



GALLERIA TORNABUONI

21 SETTEMBRE - 11 OTTOBRE 2017

VIA BORGO SAN JACOPO 53/R, FIRENZE - TEL 055284720

info@galleriatornabuoni.it